

Relazione finale assegno di ricerca

Assegnista (Nome e cognome)	Francesca Volpato
Titolo del progetto	<i>La sintassi interna ed esterna del sintagma nominale nella competenza dei sordi</i>
Acronimo del progetto EU - Grant n.	
Durata/Periodo di riferimento per assegni pluriennali (da - a, per gg/mm/aaaa)	01/10/2016 -31/08/2017
Tutor/s (Nome e cognome del/dei docente/i)	Anna Cardinaletti
Tipologia di assegno (Indicare se d'area o su progetto specifico)	Assegno su Progetto PRIN 2012 "Teoria, Sperimentazione, Applicazioni: Le dipendenze a distanza nelle forme di diversità linguistica".
Settore/i Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento	L-LIN/01 Glottologia e linguistica
Anno di attivazione/eventuale numero annualità di rinnovi	2015

Abstract e parole chiave in Italiano

(Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)

Parole chiave: Frasi interrogative, Sordità, Impianto cocleare, Sordi segnanti

Lo scopo della ricerca era quello di indagare la produzione in italiano delle frasi interrogative semplici e a lunga distanza introdotte da *chi* e *quale+NP* nei soggetti con deficit uditivo, sui quali non esistevano studi precedenti. Sono stati raccolti dati da bambini con impianto cocleare e da adolescenti sordi segnanti, confrontati con quelli di bambini e adolescenti normoudenti. I risultati hanno dimostrato che, nonostante un'alta variabilità interindividuale, entrambi i gruppi sperimentali hanno difficoltà nell'uso di queste strutture e, diversamente dai gruppi di normoudenti, tendono spesso a produrre frasi agrammaticali. Oltre a difficoltà con le frasi interrogative, gli adolescenti sordi hanno mostrato difficoltà anche con diverse proprietà della lingua: pronomi clitici, articoli, preposizioni, frasi relative.

Abstract e parole chiave in Inglese

(Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)

Keywords: Interrogative sentences, hearing impairment, cochlear implant, LIS signers

The goal of this research is to investigate the production in Italian of simple and long-distance interrogative sentences introduced by 'who' and 'which+NP' in individuals with hearing loss, for whom literature is still scarce. Data from children fitted with cochlear implants and adolescent LIS signers have been compared with those of normal hearing individuals. The results of the analysis showed that, despite high inter-individual variability, both experimental groups display difficulties in the use of these complex structures, and differently from normal hearing groups, in most cases, they tend to produce ungrammatical sentences. In addition to difficulties with interrogative sentences, the deaf adolescents also showed problems with other linguistic aspects: articles, clitic pronouns, prepositions, and relative clauses.

Obiettivi del progetto

(Specificare gli obiettivi della ricerca - Eventuali WP di riferimento)

L'obiettivo del progetto è indagare l'acquisizione e l'uso delle frasi interrogative nei soggetti con deficit uditivo, focalizzando l'attenzione sulle frasi interrogative principali e sulle frasi interrogative a lunga distanza introdotte da 'chi' e 'quale+NP'. Queste strutture si caratterizzano per la presenza di movimento sintattico A', e l'estrazione dell'oggetto comporta un ordine non canonico dei costituenti. Inoltre, l'accordo di numero sul verbo è cruciale per operare una distinzione tra una struttura sul soggetto e una sull'oggetto, poiché il DP non interrogativo è sempre collocato in posizione postverbale. Quindi per quanto riguarda le frasi interrogative principali semplici, l'obiettivo è quello di indagare come la presenza di un determinato introduttore (chi o quale+NP) e come la manipolazione del tratto di numero sui nomi che fungono da agente e paziente possano influenzare la performance nella produzione delle frasi interrogative.

Inoltre l'obiettivo è quello di analizzare le strategie di risposta che i soggetti con deficit uditivo utilizzano nella produzione delle frasi interrogative, per indagare se e in che modo la loro performance si distingue da quella di

soggetti normoudenti.

Ulteriore obiettivo è di indagare queste proprietà in altri tipi di acquisizione atipica (dislessia o DSL) per individuare eventuali associazioni tra le varie condizioni di disabilità linguistica.

Attività di ricerca svolta e risultati raggiunti

(Illustrare dettagliatamente l'attività svolta rispetto a quanto richiesto dal bando e indicato nel progetto. In caso di richiesta di rinnovo, specificare anche le prospettive future che motiverebbero il prosieguo della ricerca)

L'acquisizione e l'uso delle frasi interrogative sono state indagate in due popolazioni di soggetti italiani con deficit uditivo.

In collaborazione con l'Istituto Statale per Sordi "Antonio Magarotto" di Padova e la studentessa Rosaura Carbonara è stato testato un gruppo di adolescenti sordi segnanti italiani (13;3-20 anni), per confrontare i loro dati con quelli di un gruppo di adolescenti normoudenti con età anagrafica simile (15;5-22 anni) e un gruppo di bambini piccoli normoudenti, frequentanti la scuola dell'infanzia (3;5-6;1 anni).

In collaborazione con l'Unità di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Universitario di Padova sono stati raccolti dati da circa 30 bambini sordi con impianto cocleare.

Nell'ambito del progetto, le strutture che sono state prese in considerazione sono le frasi interrogative principali con estrazione breve e lunga del soggetto e dell'oggetto.

Le frasi interrogative semplici indagavano strutture contenenti come testa sia l'elemento interrogativo 'chi' (1-2) sia l'elemento 'quale+NP' (3-4):

1. Chi insegue gli elefanti?
2. Chi svegliano i gatti?
3. Quale ballerina bagna i pagliacci?
4. Quale cane leccano i gatti?

Poiché nelle frasi interrogative in 1-4, che si tratti sia di una lettura sul soggetto sia di una sull'oggetto il secondo DP è sempre in posizione post-verbale, è il tratto di numero sui due DP e l'accordo tra il verbo e uno dei due costituenti che informa sull'interpretazione da fornire alla frase.

Le frasi interrogative con estrazione lunga indagavano strutture contenenti l'elemento interrogativo 'quale+NP' in funzione di soggetto (5) o oggetto della frase incassata (6-7)

5. Quale animale hai detto che guarda i tacchini?
6. Quale persona hai detto che i dottori curano?
7. Quale animale hai detto che bagnano i gatti?

Nelle frasi 6-7, con estrazione lunga dell'oggetto, la struttura incassata rende possibile la presenza di un soggetto in posizione preverbale (6) oppure in posizione post-verbale (7).

Ciò che accomuna tutte le strutture indagate è la presenza di movimento wh-. Nel caso delle frasi interrogative ad estrazione lunga vi è anche un incassamento che ne aumenta la complessità.

Per testare le frasi interrogative principali è stato utilizzato un test di produzione elicitata realizzato da Guasti e collaboratori (2012). Per testare invece le frasi interrogative a estrazione lunga è stato utilizzato un test di ripetizione (che includeva diverse altre strutture complesse: frasi scisse, frasi contenenti dislocazione dell'oggetto e pronomi cliticici di ripresa e frasi relative) elaborato in collaborazione con la dott.ssa Giorgia Del Puppo e il dott. Roberto Padovani dell'AUSL di Modena nel 2016.

Con il test di produzione di frasi interrogative (Guasti et al., 2012) si è confrontata la produzione delle frasi interrogative sul soggetto con quella delle interrogative sull'oggetto in modo tale da capire se il gruppo dei ragazzi sordi presenti dei deficit nella produzione di frasi interrogative e se i risultati osservati nei normoudenti (frasi con 'quale+NP' più complesse di quelle con 'chi' e frasi sull'oggetto più complesse di quelle sul soggetto) possano essere replicati anche per il gruppo di sordi segnanti.

Considerando la prova nel suo complesso si è osservato che la percentuale di accuratezza dei soggetti sordi è del 36%, notevolmente inferiore sia a quella degli adolescenti normoudenti (84%) sia a quella dei bambini normoudenti (65%), con una differenza statisticamente significativa tra il gruppo sperimentale ed entrambi i gruppi di normoudenti (confronto con bambini: $p=0.002$; confronto con adolescenti: $p<0.001$).

E' risultata esserci una maggiore accuratezza nelle frasi interrogative con 'chi' e una minore accuratezza con le frasi interrogative con 'quale+NP', ed è proprio nel caso di queste ultime che si osserva la maggior parte delle strategie alternative (nella maggior parte dei casi non appropriate), soprattutto nel caso dell'estrazione dell'oggetto.

In molti casi sembra che la produzione delle frasi interrogative sia stata influenzata dalla struttura delle frasi interrogative della lingua dei segni (LIS) poiché l'ordine delle parole nella frase presentava le caratteristiche proprie di quella lingua.

Anche nel test di ripetizione, i soggetti del gruppo sperimentale presentano percentuali di accuratezza più basse di

quelle di entrambi i gruppi di controllo e commettano molti più errori, producendo anche un notevole numero di frasi agrammaticali. Poiché il test di ripetizione includeva diverse strutture sintattiche, si è potuto osservare che particolarmente deficitario si è dimostrato l'uso dei pronomi clitici, e le frasi relative, in cui le percentuali di accuratezza sono molto più basse rispetto alle altre tipologie di frasi testate. Particolarmente problematiche sono state anche le frasi interrogative (con estrazione lunga del soggetto e dell'oggetto). È stata osservata in generale un'alta variabilità individuale, ma sono pochi gli individui per i quali la percentuale di accuratezza è alta o abbastanza alta. Per la maggior parte tale percentuale oscilla tra lo 0% e il 58%. Inoltre, la percentuale di frasi agrammaticali prodotte dal gruppo sperimentale è significativamente superiore rispetto al gruppo di controllo degli adolescenti udenti ($p < 0.001$) e dei bambini di età prescolare ($p = 0.038$).

Particolare è il caso delle frasi interrogative sul soggetto e sull'oggetto con 'quale+NP'. In questo studio sembra che vi sia una maggiore accuratezza nel caso delle frasi interrogative sull'oggetto rispetto a quelle sul soggetto. Nei precedenti studi che indagavano questi aspetti, le frasi interrogative sul soggetto erano invece meno compromesse rispetto a quelle sull'oggetto.

I dati raccolti da entrambi i test sono stati analizzati alla luce di recenti proposte linguistiche elaborate per soggetti sordi di altre lingue, nello specifico la lingua ebraica e la lingua arabo-palestinese (Friedmann et al., 2010; Friedmann e Szterman 2011).

In studi precedenti sulla lingua ebraica e su quella arabo-palestinese, Friedmann et al. (2010) hanno escluso la possibilità che il problema con le frasi relative e con le frasi interrogative possa essere legato alla subordinazione e giungono a questa conclusione proprio in seguito all'analisi delle frasi interrogative prive di incassamento. Tuttavia, le frasi interrogative del test di Del Puppo et al. (2016) sono frasi interrogative incassate e la subordinazione potrebbe rendere la struttura ancora più complessa. Si ritiene, quindi, che sia con le frasi interrogative qui proposte sia con tutte le strutture complesse presenti nel test di ripetizione il problema non possa essere legato solo all'incassamento ma anche, e soprattutto, al movimento.

Le difficoltà rintracciate nel gruppo sperimentale in entrambi i test sono piuttosto varie e coinvolgono diversi domini (fonologia, morfologia, sintassi, lessico). Riassumendo tutti i risultati ottenuti, si è notato che gli adolescenti del gruppo sperimentale, oltre a presentare un vocabolario ricettivo e produttivo ridotto, mostrano problemi con le strutture sintattiche complesse come le frasi relative, le frasi passive e quelle interrogative che, spesso, cercano di evitare ricorrendo all'uso di frasi semplici. Più in generale, sono state osservate difficoltà anche nella morfologia libera, nell'uso dei determinanti, dei pronomi e delle preposizioni. Le difficoltà che questi soggetti hanno incontrato sono molto probabilmente ascrivibili allo scarso input linguistico ricevuto nel corso dello sviluppo linguistico, in particolare nei primissimi anni di vita.

Inoltre, cercando di determinare se qualche variabile clinica dei soggetti (uso di protesi o altro dispositivo, età di intervento riabilitativo, grado di sordità) possa avere una qualche influenza sui risultati, si è osservato che non sembra esserci una variabile che mostri una certa relazione con la performance.

Le frasi interrogative sono state indagate anche in gruppo di circa 30 bambini con impianto cocleare di età compresa tra i 6;11-14;5 anni. Hanno ricevuto le protesi acustiche tra 0;3 e 3;6 anni e l'impianto tra 0;7 e 8;0. Per questi bambini è stata indagata la produzione delle frasi interrogative con chi e quale+NP. I risultati hanno mostrato che le frasi con chi sono più semplici di quelle con quale+NP, e, all'interno di quest'ultima tipologia le frasi sul soggetto sono più semplici di quelle sull'oggetto. Questi risultati replicano quelli ottenuti per soggetti sordi di altre lingue (ebraico, Friedmann e Szterman, 2011) e per altre popolazioni in italiano (Guasti et al. 2012). In generale si è osservata una percentuale di errori maggiore nel gruppo di bambini con impianto cocleare rispetto a quelli normodotati. Tuttavia, è stata anche osservata una certa variabilità di performance tra i vari soggetti. Infatti, alcuni bambini hanno mostrato una competenza linguistica molto buona in italiano, utilizzando strategie comunemente usate dai bambini più grandi. Altri bambini, invece, hanno mostrato la tendenza a produrre frasi agrammaticali e strategie di risposta osservate nelle produzioni di bambini più piccoli, evidenza del ritardo/deficit linguistico associato alla sordità.

Prodotti della ricerca / Standard minimo di risultato *

(Indicare i prodotti della ricerca, anche nel rispetto dello standard minimo di risultato indicato nel bando).

Se contributo su rivista, specificare:

- tipo di rivista, se di fascia A, B o altro,
- lingua,
- eventuale peer o blind review,
- eventuale comitato scientifico,
- eventuale Scopus o altra banca dati.

Se pubblicazione in volume o monografia, specificare:

- casa editrice e/o collana,
- lingua,
- eventuale peer o blind review,
- eventuale comitato scientifico nazionale/internazionale,
- eventuali recensioni.

Fornire alla Segreteria i prodotti della ricerca in pdf navigabile, via e-mail o su supporto digitale.

I risultati dell'analisi riguardanti i bambini con impianto cocleare saranno presentati durante una relazione orale (in

collaborazione con la dott.ssa Silvia D'Ortenzio) dal titolo: *"The production of wh- questions in a group of Italian cochlear-implanted children"* alla conferenza internazionale SPEECH AND LANGUAGE 2017 – VI International Conference on Fundamental and Applied Aspects of Speech and Language, che si terrà il 27-29 ottobre 2017 a Belgrado, Serbia. I risultati saranno oggetto di pubblicazione che apparirà nei proceedings del convegno.

Lo studio condotto sul gruppo di adolescenti sordi segnanti LIS, i dati raccolti e le analisi sviluppate sono oggetto di un articolo in preparazione dal titolo *"Assessment of linguistic and syntactic skills of Italian deaf signer adolescents: a study on the use of interrogative sentences"* (scritto in collaborazione con la dott.ssa Rosaura Carbonara) che sarà a breve sottoposto ad una rivista.

Partecipazione a convegni, conferenze, seminari e giornate di studio, nazionali e internazionali

(Indicare la partecipazione a incontri scientifici e specificare se in qualità di relatore/trice, discussant o uditore/trice)

Volpato, F. *DSA e deficit sintattici in un gruppo di studenti universitari.* Relazione presentata al Workshop 'Studenti con DSA e altre difficoltà nelle Università del Triveneto', Università di Padova, 16 febbraio 2017.

Volpato F., de Nichilo A. *A language learning approach to Italian L2 through explicit syntactic teaching: the case of a 17-year-old Bangladeshi student.* Relazione presentata all'International Conference Special Needs in a Multimodal World: Research and Practice in Higher Education (snemHE), Universitat Jaume I, Castellón De La Plana, Spagna, 4-5 maggio 2017.

Volpato F., Volpato L. *Language comprehension and production by a 14-year-old student with Special Educational Needs.* Relazione presentata all'International Conference on Special Needs in a Multimodal World: Research and Practice in Higher Education (snemHE), Universitat Jaume I, Castellón De La Plana, Spagna, 4-5 maggio 2017.

D'Ortenzio, S., Martini, A., Montino, S., **Volpato, F.** *Il trattamento delle frasi relative in un bambino sordo portatore di impianto cocleare.* Poster presentato al Convegno CLASTA VII (Communication & Language Acquisition Studies in Typical & Atypical Populations), Padova, 12-13 maggio 2017.

Esperienze di mobilità

(Indicare periodi di studio/ricerca svolti all'estero: durata e sede ospitante)

Partecipazione a progetti nazionali o internazionali e inserimento in gruppi di ricerca

(Indicare eventuali progetti e/o gruppi di ricerca nei quali si è coinvolti)

Progetto PRIN 2012 "Teoria, Sperimentazione, Applicazioni: Le dipendenze a distanza nelle forme di diversità linguistica".

Relazioni esterne attivate nell'ambito della ricerca

(Indicare le relazioni esterne attivate con altri dipartimenti/enti/istituzioni pubbliche o private; la partecipazione a comitati scientifici o editoriali di riviste o collane)

Nell'ambito dell'analisi delle strutture complesse nei soggetti con deficit uditivo sono state attivate collaborazioni con l'Istituto Statale per Sordi "Antonio Magarotto" di Padova (adolescenti segnanti LIS) e con l'Unità di Otorinolaringoiatria dell'Azienda Ospedaliera dell'Università di Padova. Per la raccolta dati da studenti adolescenti normodotati e studenti con DSA sono state attivate collaborazioni con l'Istituto di Istruzione Superiore 'Aldini Valeriani Sirani' di Bologna e il Liceo Statale "Guarino Veronese" di Verona.

È continuata inoltre la collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, Settore Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, AUSL di Modena per indagare le strutture sintatticamente complesse nei bambini normodotati e nei bambini con disturbo specifico del linguaggio.

Attività svolte al di fuori dell'ambito di ricerca del progetto

(Indicare altre attività scientifiche/didattiche svolte)

L'attività di ricerca è stata affiancata all'attività didattica e di formazione presso l'Università Ca' Foscari Venezia, durante la quale sono stati discussi e presentati alcuni dati raccolti e i risultati ottenuti dagli studi sui soggetti con deficit uditivo e soggetti con dislessia. I corsi tenuti sono stati i seguenti:

- Corso di Linguistica per la Sordità, per la Laurea Magistrale in Scienze del linguaggio presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati negli A.A. 2016/17;
- Corso di Linguistica clinica (Mod.2), per la Laurea Magistrale in Scienze del linguaggio presso il Dipartimento

di Studi Linguistici e Culturali Comparati nell'a.a. 2016/17,18

- Corso di Formazione dal titolo *Disabilità linguistiche nella comunicazione e dislessia*, per il servizio di tutorato rivolto a studenti con disabilità e DSA (nello specifico sul deficit linguistico legato a sordità e dislessia), tenutosi il 3 febbraio 2016 all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Ho inoltre partecipato alla supervisione di 11 tesi di laurea magistrale del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, che hanno affrontato tematiche vicine alla mia attività di ricerca, indagando la produzione, la ripetizione e la comprensione di frasi sintatticamente complesse (frasi interrogative, frasi contenenti pronomi clitici, frasi passive, frasi relative, frasi scisse) in bambini e adolescenti sordi o con altri deficit linguistici (in particolare dislessia e disturbo specifico del linguaggio).

2016

- Carmelita Mazzù. *Language and hearing impairment: how early application of cochlear implant improves the acquisition of various linguistic components.*
- Barbara Braga. *Comprensione e produzione di frasi relative e di frasi passive: un confronto tra bambini a sviluppo tipico e bambini con diagnosi di DSA in età scolare.*

2017

- Federica Lisi. *Comprensione e produzione di frasi relative: un confronto tra bambini a sviluppo tipico e bambini con diagnosi di DSL.*
- Elena Veneziano. *Comprensione e produzione di frasi passive e produzione di frasi contenenti pronomi clitici da parte di bambini con DSL.*
- Irene Segala. *Linguistic treatment of relative clauses in an adult deaf LIS signer: A case study.*
- Campardo Ilaria. *La competenza linguistica nelle persone con deficit uditivo: l'acquisizione delle frasi passive.*
- Martina Ibatici. *L'identificazione del DSL in età scolare: analisi delle categorie funzionali in narrazioni semispontanee.*
- Alessandra de Nichilo. *Insegnamento esplicito delle strutture sintattiche a movimento: pronomi clitici, frasi passive e frasi relative in uno studente bengalese con italiano L2.*
- Rosaura Carbonara. *Valutazione delle abilità linguistiche e sintattiche di adolescenti sordi segnanti italiani: uno studio sull'uso delle frasi interrogative.*
- Selene Grasso. *La produzione di frasi interrogative e la ripetizione di frasi complesse in studenti adolescenti con e senza DSA.*
- Federica Paccanaro. *Comprensione delle frasi relative sull'oggetto dei bambini di 5, 6 e 7 anni: come la manipolazione del tratto di numero influenza la performance.*

Oltre alle indagini specifiche del progetto di ricerca condotte nell'ambito dell'acquisizione e l'uso delle frasi interrogative sono stati portati avanti dei progetti che avevano come obiettivo l'elaborazione di approcci/interventi per l'insegnamento esplicito del movimento sintattico sulla scia di interventi e trattamenti proposti per bambini con sviluppo linguistico tipico (Roth 1984), e in soggetti affetti da DSL (Ebbels/van der Lely, 2001; Levy & Friedmann 2009; Ebbels 2014) e afasia (Thomson et al. 2003; Thompson & Shapiro 2005). Gli interventi che ho seguito hanno avuto come target di popolazione un adulto segnante LIS (in collaborazione con la dott.ssa Irene Segala), un adolescente bengalese con italiano L2 (in collaborazione con la dott.ssa Alessandra de Nichilo), una bambina bilingue Italiano/Romeno (in collaborazione con la dott.ssa Giulia Bozzolan).

L'adulto sordo segnante LIS e lo studente adolescente bengalese di 17 anni per il quale l'italiano rappresenta la L2 mostravano notevoli difficoltà con diverse strutture sintatticamente complesse dell'italiano e grazie a interventi didattici mirati, i partecipanti hanno mostrato notevoli miglioramenti della loro competenza linguistica e metalinguistica. Lo studio sullo studente bengalese è oggetto di un articolo dal titolo "Insegnamento esplicito delle strutture sintattiche a movimento: i pronomi clitici in uno studente bengalese con italiano L2" scritto in collaborazione con la dott.ssa Alessandra de Nichilo e sottoposto ad una rivista italiana.

Lo studio sull'elaborazione di un approccio per l'insegnamento esplicito del movimento sintattico coinvolto nella derivazione delle strutture complesse (frasi passive e frasi relative) condotto sulla bambina bilingue romeno/italiano di 7 anni, ha mostrato anche in questo caso un buon miglioramento della sua competenza linguistica e delle sue abilità metalinguistiche. I risultati dello studio sono pubblicati in un articolo dal titolo: "Explicit teaching of syntactic movement in passive sentences and relative clauses: the case of a Romanian/Italian sequential bilingual child" (scritto in collaborazione con la dott.ssa Giulia Bozzolan) in stampa nella rivista *Annali di Ca' Foscari - Serie Occidentale*, Volume 51, in uscita a Settembre 2017 (DOI 10.14277/2499-1562/AnnOc-51-17-18).

I risultati di un trattamento realizzato per un bambino sordo con impianto cocleare, presentato al II° Incontro di studi tra medici e linguisti, tenutosi a Napoli il 10-11 dicembre 2015 sono stati oggetto di un articolo dal titolo "Il trattamento della comprensione e della produzione delle frasi relative restrittive in un bambino sordo portatore di impianto cocleare" (in collaborazione con la dott.ssa Silvia D'Ortenzio, il prof. Alessandro Martini e la dott.ssa Sivilia Montino) sottoposto a gennaio 2017 per gli Atti del convegno, e ora in fase di revisione.

In aggiunta a questi studi è stato inoltre condotto uno studio su 18 bambini sordi con impianto cocleare, di età

compresa tra 7;1-9;10, con lo scopo di valutare le loro abilità linguistiche per mezzo di un test standardizzato, confrontandole con quelle di un gruppo di 18 bambini normoudenti abbinati sulla base del periodo di esposizione alla lingua italiana (fascia d'età: 3;3-8;0). Oltre ad un'analisi quantitativa degli errori, è stata condotta anche un'accurata analisi qualitativa. È stato inoltre condotto un confronto tra i bambini che hanno ricevuto l'impianto prima dei 2;6 anni e quelli che l'hanno ricevuto dopo. Questo paper contribuisce quindi al dibattito relativo alla questione di come l'età di attivazione dell'impianto cocleare influenzi l'acquisizione di alcuni aspetti morfosintattici. I risultati hanno dimostrato che l'applicazione del dispositivo entro i 2;6 può dar la possibilità di bambini sordi di raggiungere una buona competenza in italiano. I risultati di questo studio sono stati oggetto di un articolo dal titolo "Language outcomes in cochlear-implanted children: how age of cochlear implantation affects the acquisition of morphosyntax in Italian", sottoposto a rivista internazionale.

Data

Venezia, 31 agosto 2017

Firma dell'assegnista

Francesco Volpato

*NB: Per la valutazione dell'esito dell'assegno di ricerca si considereranno validi solo i contributi già pubblicati al termine del progetto o in fase avanzata di pubblicazione.

Se in fase di pubblicazione, l'assegnista dovrà presentare il testo completo in bozza e un'attestazione di invio e accettazione dello stesso da parte della casa editrice/curatore/board. Non saranno considerati validi ai fini della valutazione dei semplici abstract.

In caso di coautoraggio si chiede di certificare quali parti della pubblicazione menzionate sono imputabili all'assegnista, (p.es. Articolo X, contributi di Nome Assegnista da p. a p., da p. ... a p.).